

Cronache

L'indagine choc Il rapporto Ipsos per Save the Children: «Il pericolo per i minori è enorme»

Sesso tra adulti e adolescenti Accettabile per un italiano su tre Sì dal 38% a rapporti virtuali o fisici. L'iniziativa? «Anche dei ragazzi»

ROMA — «Sono dati preoccupanti, questa storia degli adulti come eterni adolescenti non regge più, è una sociologia pericolosa — commenta allarmato Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia —. Qui il problema sta diventando più complesso, si confondono le generazioni, gli adulti tra i 30 e i 50 anni hanno comportamenti sempre più seduttivi nei confronti dei minori e per i ragazzi il pericolo è enorme...». Neri ha ricevuto da poche ore sul suo tavolo l'indagine condotta dall'Istituto Ipsos in occasione del Safer Internet Day, che si celebra domani, 11 febbraio. È la giornata istituita dalla Commissione europea per la promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei social network tra i più giovani (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, WhatsApp, Msn...) e il nostro ministero dell'Istruzione lancerà nelle scuole il progetto «Generazioni connesse» con la campagna intitolata «Se mi posti ti cancello».

La ricerca Ipsos è illuminante: qui non si parla — attenzione! — di pedofilia, ma di interazioni sessuali tra adulti e adolescenti (fisiche ma anche solo virtuali) e il risultato acquisito, su un campione di 1.000 adulti tra i 25 e i 65 anni intervistati online (500 uomini e 500 donne), è che il 38 per cento degli italiani ha definito «accettabile» questo tipo di incontro tra adulto e minore. Accettabile — sono state queste le risposte — perché «ciascuno è libero di fare ciò che crede» (12 per cento) o «a patto che sia consensuale» (10) o che «la famiglia dell'adolescente approvi» (6 per cento) o «perché gli adolescenti sono più maturi» (5 per cento) o «perché è una cosa naturale» (3) o a patto che sia una conoscenza «solo virtuale» (2). Addirittura, per uno su cento, la relazione sessuale con un adulto può costituire «un'occasione di apprendimento» per il minore...

«Questa è la prima ricerca fatta sugli adulti — sottolinea il direttore di Save the Children Italia —. E ciò che allarma, lo dicevamo prima, è la crescente deresponsabilizzazione». Proprio così. Perché è vero che ancora

Il sondaggio

87%

Gli adulti che hanno un profilo su un social network

81%

Ritiene che gli incontri sessuali tra adolescenti e adulti a partire dalla Rete siano un fenomeno diffuso

37%

Usa il web per fare amicizia o intrattenere un rapporto di affetto/amore (sale al 75% tra i «più social»)

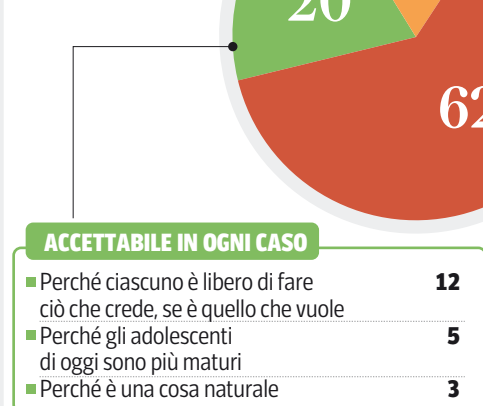
28%

Ha tra i propri contatti adolescenti che non conosce personalmente

LE INTERAZIONI SESSUALI

(valori in %)

Lei ritiene che un'interazione di tipo sessuale (virtuale e/o fisica) tra una persona adolescente e una persona adulta sia...?



ACCETTABILE SOLO SE

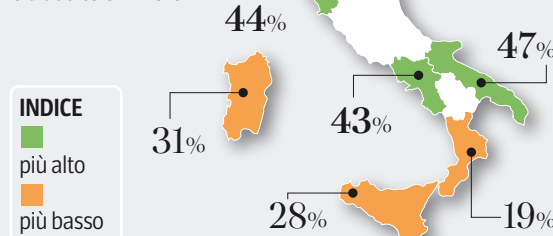
- A patto che sia consensuale, cioè entrambi lo vogliono **10**
- La famiglia dell'adolescente sia al corrente e approvi **6**
- L'adolescente in causa sia più maturo della media **5**
- È virtuale e non fisica **2**
- Costituisce un'occasione di apprendimento per la persona adolescente **1**

MAI ACCETTABILE

- Perché un adolescente non è in grado di gestire una relazione di questo tipo con un adulto **36**
- Perché è moralmente sbagliato **27**
- Perché non c'è equilibrio di potere tra due persone di età così diversa **26**
- Perché la legge non lo consente **14**

I RECORD

Le regioni italiane con livello di accettazione più alto e più basso delle interazioni tra adulto e minore



La metodologia: campione di 1001 persone tra i 25 e i 65 anni, uomini e donne, interviste online

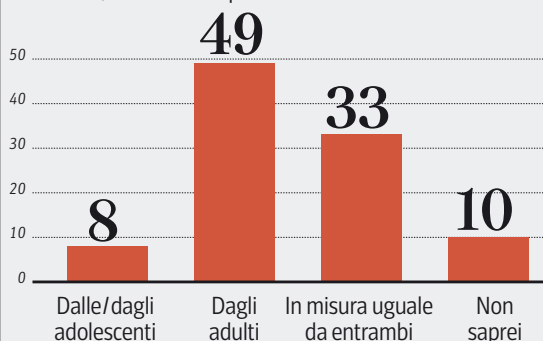
Fonte: Ipsos-Save the Children

Le motivazioni

C'è chi ritiene che la relazione sessuale con un adulto sia per il ragazzo un'«occasione di apprendimento»

LA PRIMA MOSSA

A suo avviso, in generale, da chi parte l'iniziativa, in casi come questi?



prevala un atteggiamento di condanna. Il 72 per cento degli intervistati (3 su 4) infatti mostra il pollice verso e attribuisce il contatto col minore a un «disturbo di personalità» dell'adulto, a una sua «vera e propria malattia» e lo ritiene in generale ir-

responsabile, emotivamente immaturo, per il 22 per cento addirittura bisognoso «di stabilire un rapporto di potere e di dominanza con una persona più debole per far fronte alle proprie insicurezze», mentre per il 21 per cento più semplicemente è

incapace di «gestire un rapporto con un pari».

Ma a preoccupare gli esperti, ci sono le risposte «giustificative», che vanno dalla «ricerca della propria giovinezza» (11 per cento), alla «voglia di fare un'esperienza nuova» (8), dal «piacere di stare con una persona piena di vita» (5) addirittura all'«innamoramento» (4). Il quadro che si delinea, comunque, è quello di un mondo adulto che considera i ragazzi di oggi «spregiudicati», «disinibiti nelle relazioni», con esperienze sessuali «più precoci» e benché tra gli intervistati siano in maggioranza coloro che attribuiscono agli adulti la responsabilità dell'iniziativa (49 per cento), per il 41 per cento anche gli adolescenti giocano una parte attiva e addirittura, per quasi un italiano su 10, sono i ragazzi i principali responsabili dell'approccio.

Colpisce poi anche quello che gli italiani sanno (o meglio non sanno) di come la legge disciplina gli atti sessuali di un adulto con un minorenne (l'articolo 609-quater del codice penale sanziona duramente gli atti con i

L'approccio

Un intervistato su dieci sostiene che sia il giovane a fare il primo passo

minori di 14 anni). Il 61 per cento è convinto invece che il rapporto non è «mai» consentito e che entrambi i partner devono aver compiuto 18 anni! Tuttavia, alla maggior parte degli adulti è chiaro il pericolo rappresentato dalla Rete, infatti per l'81 per cento il fenomeno dell'interazione sessuale è «diffuso» ma è facilitato (51 per cento) dalla scarsa selettività degli adolescenti nel concedere «l'amicizia» a degli sconosciuti animati da «cattive intenzioni».

«La nostra indagine — dice Chiara Ferrari, di Ipsos — meriterà degli approfondimenti qualitativi, di sicuro vuol essere una base di partenza». «Senza dubbio — conclude Valerio Neri —. Finora c'eravamo occupati di cyberbullismo, di sexting (lo scambio di sms e foto a sfondo erotico tra ragazzi, ndr). Stavolta, però, dopo i gravi episodi di mercificazione del corpo emersi dalle cronache, abbiamo deciso di iniziare a sondare il mondo adulto. E una cosa è certa: bisognerà continuare a scavare».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La psicoterapeuta

QUEL CONFINE TRA GENERAZIONI CANCELLATO DAI SOCIAL NETWORK

di SILVIA VEGETTI FINZI

Il confine tra minori e adulti è diventato confuso da quando ai rapporti personali e diretti si sono sovrapposti gli scambi virtuali. Mancando la visione del corpo, viene meno l'aggancio alla realtà e si lascia spazio all'invenzione di una identità fantastica, ipotetica e provocatoria. Ecco uno stralcio di conversazione in chat tra due dodicenni: «Boy: Come sei? Lynda: non male. Boy: Che significa non male? Lynda: Carina. Boy: Non hai voglia di parlare? Lynda si scusa: 1,65, bionda, occhi chiari, terza di seno, 52 kg. Boy: vestita come? Boy: Parto sempre dicendo che ho 30 anni. Poi semmai, se capisco che quella con cui parlo è piccola, scendo». In questo caso l'inganno riguarda il piccolo che si finge grande, ma più pericoloso è il contrario, quando un adulto si presenta come un coetaneo del ragazzo. E con intenzioni tutt'altro che rassicuranti. Da tempo si invitano gli educatori, in particolare i genitori, ad assumersi le responsabilità che i nuovi mezzi di comunicazione comportano. Ma la ricerca dell'associazione Save the Children sull'atteggiamento degli adulti nei confronti del sesso con i minori, sesso reale e/o soprattutto virtuale, apre non pochi interrogativi. Sul palcoscenico della realtà simulata avvengono scambi che non troverebbero posto nella vita concreta. Ed è una scena in continua espansione. Basta pensare che il 75% degli intervistati «più social» si collega a Internet per trovare amicizia e amore e, in media, rimane collegato 3-4 ore al giorno, per gli uomini preferibilmente notturne. Il dato più significativo (più di un italiano su tre ritiene accettabili i rapporti con adolescenti) rivela una generale tolleranza, come se la differenza d'età non costituisse un problema. Più critico l'atteggiamento delle donne e dei genitori (il 55% si dichiarano preoccupati di quanto possa accadere ai figli). È vero che gli adolescenti sono cambiati e, in base a questa considerazione, il 41% degli adulti attribuisce anche a loro la responsabilità dell'iniziativa. Spesso sembrano più grandi di quanto non siano e ostentano una disinvoltura che sconcerta. Ma, di fronte a questa parata, dobbiamo chiederci: si tratta di una vera maturità? Non credo. Il più delle volte l'aspetto adulto di chi adulto non è ancora è un effetto di superficie e la sua disponibilità a autoinganno, un modo per mettersi alla prova, per misurare la sua età sul metro graduato delle relazioni intime e segrete. Tuttavia, anche quando non si realizzano rapporti sessuali, basta una conversazione insinuante e perturbante per destabilizzare un adolescente che, per quanto possa apparire spavaldo, è pur sempre fragile e vulnerabile, bisogno di essere protetto e tutelato, anche da se stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA